



Rassegna stampa della settimana dal 27 luglio al 2 agosto 2020

Europa

1

Migranti, emergenza sbarchi in 7 mesi sono quadruplicati

Non solo Lampedusa, approdi anche sulle coste pugliesi. Rischio Covid: una nave per la quarantena dal Viminale



Sono quasi 12mila i migranti sbarcati dall'inizio dell'anno sulle coste italiane, quattro volte quanti ne sono arrivati nello stesso periodo nel 2019. Gli arrivi dei barchini sono ripresi a grande ritmo soprattutto nell'ultimo mese. Intanto, mentre tanti ne sono già sbarcati, Alarm Phone - il servizio dell'ong che fornisce assistenza ai migranti - ha segnalato da sabato notte due imbarcazioni alla deriva a largo di Malta, con 140 persone a bordo. «Due migranti – secondo l'ong - si sarebbero buttati in acqua e una persona è scomparsa». Uno scenario drammatico nel bel mezzo del Mediterraneo come non si vedeva da tempo, anche a causa dei nuovi equilibri nello scacchiere politico e militare della Libia. Stavolta, oltre alle ragioni umanitarie di chi cerca di partire, c'è anche la variabile Covid-19, con diversi migranti sbarcati nell'ultimo mese risultati positivi ai tamponi. Tornano quindi le antiche dispute tra Malta e l'Italia sulle rispettive aree di ricerca e soccorso: con le autorità maltesi che finché possono ritardano i soccorsi.

Fonte: Valentino Di Giacomo, Il Mattino 27-LUG-2020

Christou (Msf) "La crisi precipiterà solo in Libia ci sono 650mila rifugiati"

«La crisi dei migranti nel Mediterraneo non farà che peggiorare per via delle insensate politiche dei Paesi europei, nordafricani e mediorientali che vedono in chi fugge solo un problema e non un fenomeno storico che va affrontato e risolto con competenza e umanità».

Christos Christou, nato 46 anni fa nella cittadina greca di Trikala, è dallo scorso settembre presidente di Médecins sans frontières international, l'ong che nel 1999 vinse il Nobel per la Pace e che è da allora radicata in ogni luogo del pianeta colpito da una guerra, una pestilenza o una carestia «Abbiamo osservato che sono sempre più numerosi i Paesi che strumentalizzano il Covid-19 usandolo sia per stigmatizzare i migranti sia per impedire gli sbarchi», aggiunge Christou, che dirige un "esercito" di 65 mila operatori umanitari con un budget di 1,5 miliardi di euro provenienti per lo più da donatori privati, anche perché Msf ha rifiutato gli aiuti dell'Unione europea. «Non abbiamo voluto accettare neanche un centesimo da chi ha incentrato la sua politica sulla propria sicurezza».

Fonte: Pietro Del Re, la Repubblica 28-LUG-2020

Intervista al presidente di Médecins sans frontières international





fondazione franco verga

«Pericolo sanitario. Dobbiamo fermare i flussi dalla Tunisia»

La ministra nel Paese nordafricano: «Il crollo dell'economia qui ci riguarda». Cento militari mandati anche a Gorizia per presidiare la frontiera terrestre.



Su 12.228 migranti approdati sulle nostre coste fino a ieri, circa 9.500 sono giunti grazie agli «sbarchi autonomi» e molti di loro sono poi riusciti a far perdere le proprie tracce, eludendo i controlli e dunque anche l'isolamento imposto dal pericolo, di contagio da coronavirus. È questo l'aspetto più grave

che sta causando una vera e propria emergenza. Come riconosce la stessa ministra Luciana Lamorgese «si tratta di flussi incontrollati che creano seri problemi legati alla sicurezza sanitaria nazionale che si riverberano inevitabilmente sulle comunità locali interessate dai centri di accoglienza». Partono dalla Libia, ma moltissimi arrivano anche dalla Tunisia: ben 5.237, tra loro 4.354 tunisini. Una situazione che rischia di trasformarsi in emergenza nel giro di qualche settimana. Le analisi dell'intelligence confermano che sono almeno 10 mila le persone pronte a lasciare il Nordafrica per raggiungere l'Europa, passando per l'Italia. Proprio in Tunisia è volata ieri la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese.

Fonte: Florenza Sarzanini, Corriere della sera 28-LUG-2020

«Stiamo morendo» è l'urlo che arriva dai barconi del Mediterraneo

«Stiamo morendo...» È l'urlo che arriva oggi, come un pugno nello stomaco, da uno dei barconi in avaria nel Mediterraneo. Non si può rimanere in silenzio davanti a quanto sta succedendo nel Mediterraneo, frutto amaro di scelte politiche scellerate sia da parte dell'Europa che dell'Italia. Non è umano restare insensibili di fronte a tanto dolore. È vergognoso che il corpo di un migrante incastrato in un gommone da oltre tre settimane vaghi per il Mediterraneo, senza che nessuno lo raccolga.

Fonte: Alex Zanotelli, il manifesto 28-LUG-2020

Strage di profughi mitragliati dai libici

La Guardia Costiera libica ha fatto fuoco su dei profughi in fuga. Ne ha uccisi tre, ne ha feriti quattro. Gli altri sono finiti in un campo di concentramento. Li avevano intercettati mentre cercavano di raggiungere l'Italia. Qualche giorno fa il Parlamento italiano ha votato a maggioranza il rifinanziamento della Guardia Costiera libica. E dei campi di concentramento. Il governo ritiene che in questo modo si possa ridurre la pressione dell'immigrazione illegale. Effettivamente, pagando un bel gruppo di sicari che vada in giro ad ammazzare i profughi, è molto probabile che il numero dei profughi diminuirà. Del resto, una politica feroce coi migranti porta voti e piace ai giornali, alle Tv, ai social. Dunque, perché non farla? Se poi un giorno qualcuno ci spiegherà che differenza c'è tra le idee gradasse di Salvini e quelle più gentili di questo governo... Del resto ormai sono rimasti veramente in pochi dalla parte dei profughi: i preti di Bergoglio, qualche intellettuale di sinistra amico di Luigi Manconi (pochissimi), la Corte costituzionale, qualche mosca bianca a destra (Renata Polverini). Sull'altro fronte ci sono tutti i partiti, tutti, le istituzioni, i grandi giornali...

Fonte: Piero Sansonetti, il Riformista 29-LUG-2020

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Cosa può fare l'Onu per il dramma dei migranti

Il barboncino sbarcato con i tunisini a Lampedusa non stupisce: è noto, ormai da tempo, che molti migranti provengono dagli strati medi e alti della popolazione africana. L'Ispi, oggi presieduto da Giampiero Massolo, ha rivelato che il 60% degli africani sbarcati in Europa negli ultimi sei anni, pari a un milione e 85 mila persone, proviene da Paesi con un reddito pro capite tra i 1.000 e i 4.000 dollari l'anno, classificato come medio-basso dalla Banca Mondiale. Il 29%, invece, proviene da Paesi con un reddito pro capite tra i 4.000 e i 12.000 dollari l'anno (reddito medio-alto), e il 7% da Paesi con un reddito pro capite superiore ai 12.000 dollari (reddito alto). L'Onu dovrebbe portare la pace in Libia. Soltanto dopo, l'Unione Europea potrebbe aiutare le autorità libiche a creare un sistema di controllo delle frontiere e di protezione dei migranti. Uno degli errori di molti osservatori occidentali è di non considerare che una guerra civile abbassa il livello di umanità di un Paese intero.

Fonte: Alessandro Orsini, *il Messaggero* 30-LUG-2020

«Basta gridare all'invasione, gli attuali flussi sono gestibili»

«Piuttosto servono l'impegno diretto in Tunisia, per rilanciare l'economia e arrestare i viaggi, e accordi di evacuazione umanitaria da Tripoli»



«Non c'è nessuna invasione», visto che nel 2016 in Italia sbarcò il decuplo dei migranti di oggi, «e comunque furono gestiti». Piuttosto, serve cooperazione in Tunisia per rilanciarne l'economia in crisi che spinge la gente a fuggire. In Libia invece servono evacuazioni umanitarie concordate con i partner europei. Ridiscutendo il sostegno italiano a milizie che, invece di salvare i naufraghi, li mitragliano. Daniela Pompei, responsabile del settore migrazioni della Comunità di Sant'Egidio, tra i promotori dei corridoi umanitari, ragiona delle ultime notizie sull'immigrazione da uno dei fronti più caldi di "Fortezza Europa", Lesbo. Nell'isola greca a 12 miglia dalla costa turca Sant'Egidio da tempo organizza l'accoglienza e l'integrazione dei profughi. Siriani e non solo. «Qui a Mitilene vivono 23mila greci. Il vicino campo di Moria ora ospita 15mila profughi. Ma a gennaio erano 22mila. A onor del vero l'Italia nonostante tutto non registra queste situazioni».

Fonte: Luca Liverani, *Avvenire* 02-AGO-2020

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





Italia

“Qui nessuna emergenza. Dicono che siamo invasi per un vantaggio politico”

«A Lampedusa è piena di turisti. Qui l'emergenza non c'è. Venite a vedere via Roma o le spiagge, venite a vedere se incontrate un migrante. I problemi di questo Paese non possono essere urlati: nessuno può fare concorrenza a Salvini su questo tema, ma l'immigrazione è una materia che anche altri hanno usato, perché tutte le questioni portate avanti in maniera emergenziale alimentano clientele, affari. Ma l'immigrazione è un fatto sistemico, non emergenziale». Giusi Nicolini, sindaco di Lampedusa dal 2012 al 2017, premio Unesco per la Pace, una breve esperienza «senza mai delega» nella segreteria del Pd, partito a cui oggi non sente di appartenere, non ha perso la sua passione civile. E accusa la politica, a destra come a sinistra, di strumentalizzare il tema dell'immigrazione.

Fonte: Maria Rosa Tomasello, la Stampa 27-LUG-2020

L'isola ora è piena e i turisti non si accorgono di nulla. Ma bisogna lavorare sui trasferimenti



4

“Puntare sui centri una politica miope”

«Non è la prima volta che succede. A settembre dell'anno scorso è stato ferito un giovane ed è morto mentre era assistito dai nostri medici in ospedale. Questo dimostra che nei punti di sbarco c'è molta confusione e, almeno in questo caso, indiscriminato uso della forza e delle armi. Lì dove le armi non dovrebbero neanche esserci». Federico Soda, capo missione Oim in Libia, ha le idee chiare su quanto accaduto a Khums e sulla gestione dei migranti soccorsi dalle autorità di Tripoli.

Fonte: Matteo Marcelli, Avvenire 29-LUG-2020

“L'Italia adesso cambi paradigma corridoi legali e via i decreti Salvini”

La spartizione della Libia da parte di Russia e Turchia sarebbe uno scacco per l'Italia e l'Europa. Dobbiamo saper conciliare il diritto all'accoglienza con quello alla salute.



C'è qualcosa di nuovo, anzi di antico sulle coste italiane: si torna a sbarcare, a soffrire e morire, la questione si sta trasformando di nuovo in un «business politico» e davanti a questo scenario Marco Minniti, ultimo ministro dell'Interno di un governo di centrosinistra, lancia l'allarme: «Attenzione, perché i nazionalpopulisti di casa nostra davanti alla sfida alla salute pubblica

portata dal Covid puntano a cancellare il principio di accoglienza, che noi dobbiamo saper conciliare con il diritto alla salute. Ma attenzione anche a quel che sta accadendo nel Mediterraneo: è in atto il più imponente mutamento geopolitico dalla caduta dell'impero ottomano. Per l'Italia e per l'Europa è una sfida senza precedenti. Cambiamenti ormai irreversibili che richiedono un cambio di approccio radicale».

Fonte: Fabio Martini, la Stampa 29-LUG-2020



fondazione franco verga

Migranti, rivolta del Nord “Non ne accogliamo altri”. In Sicilia raffica di sbarchi

Gli arrivi non rallentano. In Sicilia, molti sindaci sono esasperati perché i migranti fuggono da tutte le parti, saltano le recinzioni dei centri di accoglienza, si dileguano per le campagne, e i cittadini protestano perché hanno paura che gli stranieri siano portatori di contagio.

«L'emergenza sanitaria – ha riferito il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese - incide fortemente anche sulla disponibilità dei territori ad accogliere i migranti, seppure con test sierologico o con tampone negativo, e concentra soltanto su alcune regioni il peso della redistribuzione». Il rischio è che esploda la tensione. Ne parla apertamente anche Luigi Di Maio, che ha richiamato ruvidamente l'Europa ai suoi impegni: «Non dobbiamo avere paura di dire che in questo momento l'Italia da sola non ce la può fare. Serve un'azione di ampio respiro sul tema, che salvaguardi la tenuta sociale del Paese».

Fonte: Laura Anello, Francesco Grignetti, la Stampa 30-LUG-2020

Lamorgese: arrivi continui inaccettabili. Cirio: a rischio la tenuta sociale. L'Onu: dalla Libia i viaggi dell'orrore, nei centri torture e abusi sessuali



5

Nella caserma di Treviso 133 migranti positivi. «Ma sono sbarcati anni fa»

Il maggiore focolaio d'Italia tra gli africani di Caser, ora in quarantena. La Lega: denunceremo il governo



La caserma Silvio Serena di Caser (Treviso) è guardata a vista dalle forze dell'ordine. Nessuno entra, nessuno esce. Dentro, 133 dei 293 migranti che la popolano sono risultati positivi al coronavirus. L'intera struttura è in quarantena, i contagiati sono asintomatici. La maggior parte degli ospiti della «Silvio Serena» è giunta in Italia con le grandi ondate di sbarchi degli anni passati, prevalentemente da Paesi dell'Africa subsahariana. Prima di oggi la «Silvio Serena» aveva registrato un solo caso, il 12 giugno: il morbo aveva colpito un operatore della struttura. «Denunceremo il governo per il danno incalcolabile arrecato alla città» ha detto il sindaco di Treviso, Mario Conte.

Fonte: Claudio Del Frate, Silvia Madiotto, Corriere della sera 31-LUG-2020

«Più rimpatri con aerei e navi. Chi arriva non sarà regolarizzato»

La ministra Lamorgese: nel cercare i posti per la quarantena riceviamo mille no da comuni e Regioni



Rimpatri dei tunisini anche con le navi e controlli intensificati per gli stranieri che giungono in Italia. Nel momento di massimo allarme per gli sbarchi e la curva dei contagi che riprende a salire, la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese annuncia nuove misure di contrasto e parla di «passi obbligati per gestire l'impatto di un flusso straordinario di sbarchi autonomi di migranti economici reso ancora più complesso dall'emergenza Covid-19». Il suo messaggio è esplicito: «Garantiremo la tutela della salute pubblica delle nostre comunità locali, ma i migranti economici sappiano che non c'è alcuna possibilità di regolarizzazione per chi è giunto in Italia dopo l'8 marzo 2020».

Fonte: Fiorenza Sarzanini, Corriere della sera 01-AGO-2020

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Accordo sui decreti di sicurezza. Modifiche a settembre. Tensione dentro al Pd

L'accordo sulle modifiche ai decreti Sicurezza, c'è. Ma come previsto se ne parlerà dopo la pausa estiva. Il viceministro dell'Interno, Matteo Mauri, dem, non ha dubbi: «A febbraio era già pronto un testo base. Dopo la sospensione dovuta al lockdown abbiamo portato a compimento questo lavoro. Avevamo promesso che saremmo intervenuti in modo determinato, anche superando diverse resistenze iniziali, e abbiamo tenuto fede all'impegno». Ma nel Pd non tutti sono soddisfatti, come dimostrano le parole di Matteo Orfini: «Chiedo al governo di passare dagli annunci ai fatti e di approvare le modifiche al prossimo Consiglio dei ministri». Acque agitate anche tra i Cinquestelle. «Sono stati accolti tutti i punti voluti dal Movimento 5 Stelle. Le multe per le imbarcazioni che violeranno le leggi italiane rimangono e anzi diventano davvero applicabili», rivendica Giuseppe Brescia, presidente della commissione Affari Costituzionali della Camera.

Fonte: FRA.GRI., la Stampa 01-AGO-2020

**Pesa la campagna elettorale:
l'approvazione rinviata a dopo l'estate**

”

6

“Bene il ritorno del sistema Sprar. Ma occorre una regia di Roma”

**La situazione è critica anche da noi
e ora c'è anche il problema del
Covid, siamo in prima linea**

”

L'accordo per modificare i decreti Salvini è buono, ma il governo sull'immigrazione deve fare molto di più. Roberto Ammatuna è un sindaco “di frontiera”, vicino al Pd ma eletto con una lista civica. Guida il comune di Pozzallo, l'estremità meridionale della Sicilia, meno di cento di chilometri da Malta. È reduce da una «notte sulla banchina, dovevamo gestire 147 immigrati arrivati da Lampedusa. Li abbiamo rifocillati, abbiamo allestito dei tendoni, ora sono ripartiti. Ma per la prima volta una nave porta-container non è potuta attraccare. Non deve più accadere, noi vogliamo accogliere, ma vogliamo anche lavorare». E l'appello lo rivolge, con garbo ma con fermezza, a Giuseppe Conte: «Il premier dedichi un'ora del Consiglio dei ministri all'immigrazione».

Fonte: Alessandro Di Matteo, la Stampa 02-AGO-2020

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

